



ore 20.45 **Lungometraggio vincitore** del River to River Bitebay Audience Award 2012

domenica 16

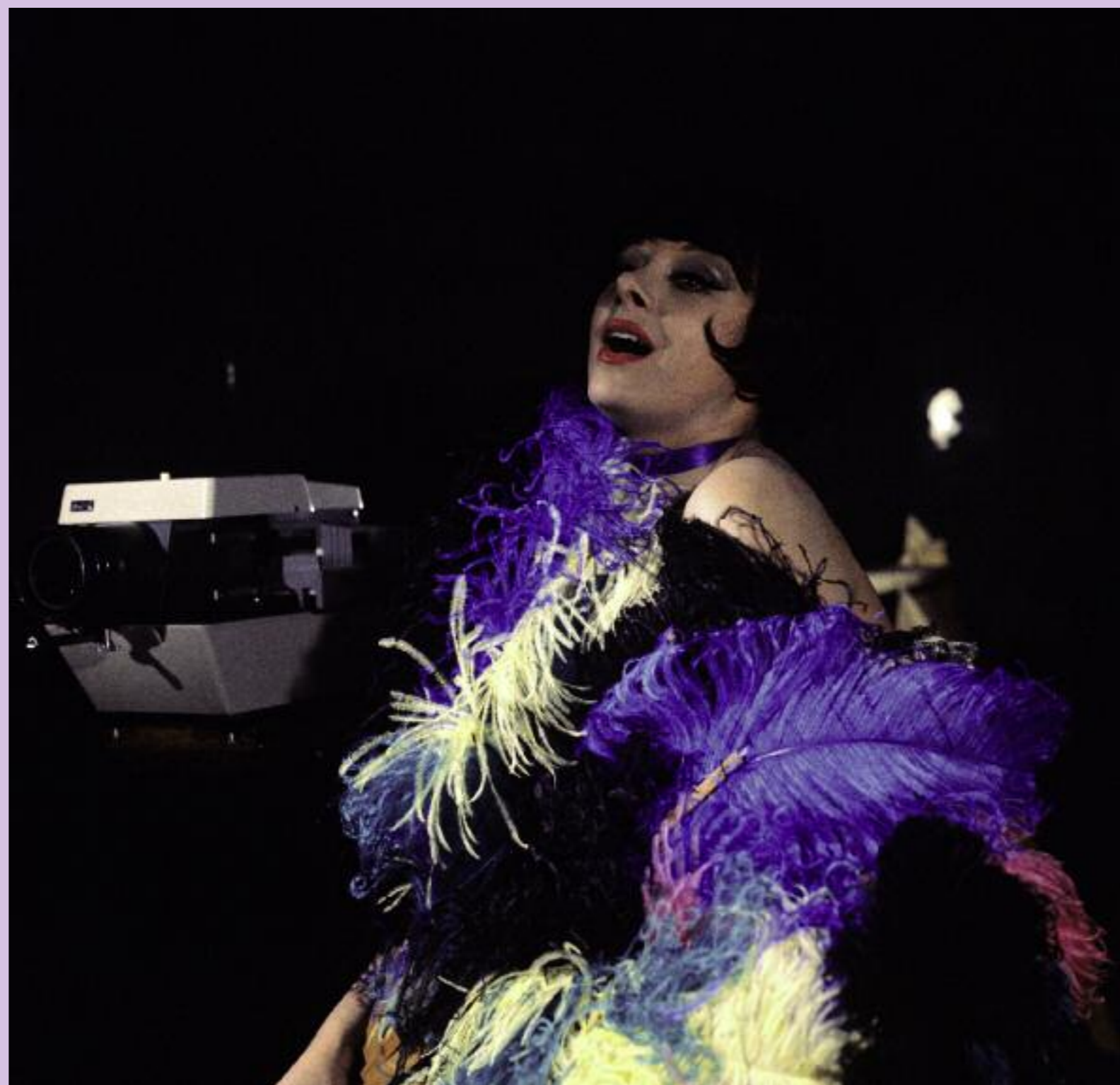
ore 18.00 **Black** di Sanjay Leela Bhansali (2005, 123')
Proiezione in hindi con sottotitoli in italiano e in inglese
ore 20.45 **Gangs of Wasseypur** di Anurag Kashyap (2012, 160')
Seconda parte
Proiezione in hindi con sottotitoli in italiano e in inglese

lunedì 17
chiuso

18-23 dicembre Un marziano a Cinecittà *Ennio Flaiano* *e il cinema*

«Il peggio che può capitare a un genio è di essere compreso»
Ennio Flaiano

«Giornalista e sceneggiatore, autore anche di un romanzo, (concediamo a quest'ipotetica enciclopedia una citazione inesatta). Scrittore minore satirico nell'Italia del Benessere». A rispondere con un amaro aforisma su se stesso a un giornalista che gli chiedeva un condensato giudizio critico sulla sua opera, da inserire in un'immaginaria enciclopedia del 2050, è proprio Ennio Flaiano. L'intervista si svolse nel 1972, pochi mesi prima della morte che sopraggiungerà il 20 novembre per infarto. Pur nell'ironia dell'affermazione (è evidente che Flaiano teme di essere ricordato



proprio per l'ultima della serie di definizioni che dà di sé), è interessante notare come egli stesso relegasse solo in ultimo l'etichetta di scrittore satirico. Flaiano ha lavorato molto per il cinema. Sessanta sceneggiature in circa trent'anni, testimoniano un rapporto intenso e prolungato. Eppure, Flaiano ha spesso parlato con sufficienza del cinema, non soltanto per le avvilenti vicende legate al suo ultimo lavoro, la sceneggiatura *Melampo*, di cui lui stesso voleva curare la regia e che invece i produttori finirono per affidare a Marco Ferreri (*La cagna*). Il minimizzare il proprio lavoro, di critico cinematografico prima (per Flaiano «era uno che non capiva niente di cinema ma andava al cinema e faceva il pezzo sul cinema parlando d'altro. Era l'unico modo per protestare contro il fascismo») di sceneggiatore poi, faceva parte da una parte del personaggio disincantato dall'af-

risma facile, dall'altra del senso di colpa di vedere la sua opera compresa tra il "mito della letteratura" ancora vivo e la constatazione della sua improponibilità, della sua perdita di significato. In questo complesso d'inferiorità, lo scrittore abruzzese di un unico romanzo non può che parlare male della sceneggiatura, considerata letteratura degradata. Ma è anche vero che per Flaiano non può esistere una pratica della letteratura al di fuori di una sua degradazione. Non è una semplice coincidenza se i contributi di Flaiano a capolavori del cinema italiano vertano spesso intorno al tema centrale della crisi dello scrittore, dell'artista, dell'intellettuale (*La dolce vita*, *Un amore a Roma*, *La notte*, 8½). «Se il nodo con Fellini costituisce indubbiamente l'aspetto più vistoso del lavoro cinematografico di Flaiano, non è però l'unico su cui valga la pena di indagare», scrive Renato Venturelli, citando come esempio eclatante quel «*Roma*



città libera diretto da Marcello Pagliero, per il quale Flaiano ottenne il Nastro d'argento per il miglior soggetto: un film di cui si è spesso sottolineata la qualità clairiana (non a caso uno dei registi più amati da Flaiano), e che indubbiamente rappresenta uno dei film più significativi di tutta la sua attività». «Nelle sedute di sceneggiatura con Flaiano, tra chiacchiere, critiche e divagazioni sul soggetto, c'era da ricavare materia per condire dieci film; e sarebbe andato tutto perduto se fosse toccato a lui di cavarne il succo. Ho fatto centinaia di riunioni di sceneggiatura con Flaiano [...] ma di pagine scritte da lui ne ho viste ben poche. Lo scrittore vero non può compiacersi nel lavoro di sceneggiatura, che deve trovare il modo di tradurre in immagini e battute dei concetti, oltre che dei fatti. [...] Flaiano scrisse parecchi soggetti, ma di sceneggiature sue ne conosco due sole: quella del *Melampo* di cui voleva fare la regia, e che non è bella, e quella tratta dalla *Recherche* di Proust per René Clément, un compito del quale era molto scontento» (Suso Cecchi d'Amico). A quarant'anni dalla sua scomparsa la Cineteca Nazionale rende omaggio a questo tormentato autore di cinema.

martedì 18

ore 17.00 **La freccia nel fianco** di Alberto Lattuada (1945, 82')
ore 19.00 **Roma città libera** di Marcello Pagliero (1946, 81')
ore 21.00 **Fuga in Francia** di Mario Soldati (1948, 105')

mercoledì 19

ore 17.00 **Parigi è sempre Parigi** di Luciano Emmer (1951, 104')
ore 19.00 **Guardie e ladri** di Mario Monicelli, Steno (1951, 106')
ore 21.00 **Il bidone** di Federico Fellini (1955, 112')

giovedì 20

ore 17.00 **Peccato che sia una canaglia** di Alessandro Blasetti (1954, 96')
ore 19.00 **Le notti di Cabiria** di Federico Fellini (1957, 111')
ore 21.00 **La ragazza in vetrina** di Luciano Emmer (1961, 92')

venerdì 21

ore 17.00 **La romana** di Luigi Zampa (1954, 94')
ore 19.00 **Dov'è la libertà** di Roberto Rossellini (1954, 91')
ore 21.00 **Calabuig** di Luis G. Berlanga (1956, 97')

sabato 22

ore 17.00 **Giulietta degli spiriti** di Federico Fellini (1965, 144')
ore 19.30 **La dolce vita** di Federico Fellini (1960, 175')
a seguire **Le tentazioni del dottor Antonio** di Federico Fellini (ep. di *Boccaccio 70*, 1962, 60')

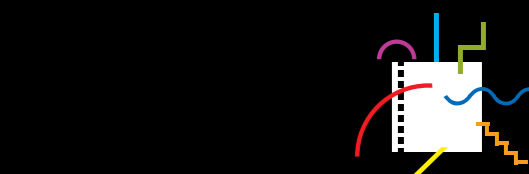
domenica 23

ore 17.00 **Un amore a Roma** di Dino Risi (1960, 108')
ore 19.00 **Colpo rovente** di Piero Zuffi (1970, 115')
ore 21.00 **Tempo di uccidere** di Giuliano Montaldo (1989, 112')

CENTROSPERIMENTALE
DICINEMATOGRAFIA

Cinema Trevi - Cineteca Nazionale

dicembre '12



Al di là del bene e del male
Il cinema di Liliana Cavani

(In)visibile italiano
Viaggio al termine della notte

Cinema muto, che passione!

Omaggio a Cesare Canevari,
un regista poco italiano

Petri e Zurlini, 40 anni dopo...

In ricordo di Sergio Nuti,
regista "invisibile"

River to River
Florence Indian Film Festival

Un marziano a Cinecittà
Ennio Flaiano e il cinema

INGRESSO:

Adulti	€ 4,00
Ridotti (studenti, over 65, bibliocard)	€ 3,00
Abbonamento (10 ingressi)	€ 20,00

Centro Sperimentale di Cinematografia Presidente Francesco Alberoni • Direttore Generale Marcello Foti • Cineteca Nazionale Conservatore Enrico Magrelli
Diffusione Culturale/Cinema Trevi Laura Argento (responsabile), Maria Coletti, Juan F. Del Valle, Annamaria Licciardello, Domenico Monetti e Luca Pallanch (programmazione) • Silvia Tarquini (comunicazione), Susanna Zirizzotti (ufficio stampa)
Simonetta Quatrini e Mario Valentini (revisione e movimento copie) • Cinema Trevi Laura Bartoletti (direzione sala), Barbara Pullerà, Christian Saccoccio e Giorgio Simoni (proiezioni)
Affari Generali Flavia Morabito (responsabile) • Fototeca Antonella Felicioni, Rosalba Ilari (responsabili), Gian Paolo Falso, Ennio Lucciola e Massimo Tucceri (digitalizzazione immagini)
Divisione Editoria Direttore Gabriele Antinolfi • Romana Nuzzo (grafica)

Il programma completo è consultabile sul sito www.fondazioneesc.it

CINEMA TREVI - CINETECA NAZIONALE
Roma, vicolo del Puttarello, 25 tel. 06 6781206
per informazioni: 06 72294301-389
salatrevi@fondazioneesc.it
www.fondazioneesc.it